

GENTE IN ASPROMONTE

**"...Nella solitudine ventosa della montagna il pastore fuma la crosta della pipa,
guarda saltare il figlio come un capriolo, ode i canti spersi dei più giovani,
intramezzati dal rumore dell'acqua nei crepacci,
che borbotta come le comari che vanno a far legna.
Qualcuno, seduto su un poggio, come su un mondo, dà fiato alla zampogna,
e tutti pensano alle donne, al vino, alla casa di muro.
Pensano alla domenica nel paese,
quando si empiono i vicoli coi loro grossi sospiri,
e rispondono a loro, soffiando,
i muli nelle stalle e i porci nei covili,
e i bambini strillano all'improvviso come passerotti,
e i vecchi che non si possono più muovere fissano l'ultimo filo di luce,
e le vecchie rinfrescano all'aria il ventre gonfio e affaticato,
e le spose sono colombe tranquille..."**

Corrado Alvaro, Gente in Aspromonte, Firenze, Le Monnier, 1930.



